



MOLISE
2010

CAMPIONATI
NAZIONALI
UNIVERSITARI

CAMPOBASSO
ISERNIA
TERMOLI

21
29 maggio

Campobasso in giro

Visite guidate nel centro
storico di Campobasso con
appuntamento enogastronomici



CALENDARIO VISITE

martedì 25 maggio, ore 18.00

Borghi e sotterranei

mercoledì 26 maggio, ore 18.00

Chiese e misteri

giovedì 27 maggio, ore 18.00

Campobasso tra Crociati e Trinitari

LA CITTA' DI CAMPOBASSO

Sugli Appennini centro-meridionali, ad un'altitudine di 701 metri s.l.m., sorge la piccola città di Campobasso, che conta oggi una popolazione di circa 50.000 abitanti. Capoluogo della Regione Molise e della provincia omonima, si colloca al quarto posto tra i capoluoghi più alti d'Italia, dopo Enna, Potenza e L'Aquila.

L'abitato si divide in una parte antica, di origine medievale, e in una più moderna, sviluppatasi nel corso dell'Ottocento proprio a partire dal borgo antico, dal quale si estese pian piano, nel corso dei secoli, sino a dare alla città il suo aspetto attuale.

Il nome, già chiaro e definito nei suoi elementi costitutivi tra il settimo ed



il nono secolo d.C., gli deriverebbe dalla sua ubicazione in basso rispetto al Castello Monforte, una costruzione normanna eretta molto probabilmente sui resti di una vedetta longobarda, che per lungo tempo ha costituito il nucleo centrale dell'abitato e che ancora oggi si erge maestosa sull'altura della rocca.

CENNI DI STORIA

Il nucleo originario della città di Campobasso sorse, molto probabilmente in età longobarda, su un precedente insediamento sannita ubicato sulla sommità del Montebello, oggi indicato semplicemente con l'espressione "I monti".

Dopo la dominazione normanna dei di Molise, il contado divenne feudo della famiglia Monforte. Il Conte Nicola di Monforte, conosciuto come Conte Cola e detto anche "il Campobasso", contribuì notevolmente all'espansione della città, che vide lo spostamento del cuore dell'abitato dal Castello – ricostruito e ampliato sui resti di un antico fortilizio normanno – a Largo San Leonardo, dove si concentrarono il mercato, la sede religiosa e successivamente anche il palazzo baronale.

Al dominio dei Monforte seguì, nel 1495, quello dei De Capoa e successivamente quello dei Gonzaga, che conferirono, soprattutto in virtù

del loro mecenatismo, grande lustro alla città. Fu sotto la signoria dei Gonzaga che venne avviato un processo di zonizzazione della città, in base al quale ad ogni rione e ad ogni singola strada venne attribuito un nome che indicava una delle attività artigianali allora praticate.

Nel XVII secolo lo sviluppo economico di Campobasso fu frenato da due eventi drammatici: la peste ed il terremoto. La ripresa ci fu solo nel corso del Settecento, anche grazie allo svincolo dal giogo feudale. Durante il XVIII secolo, infatti, la feudalità fu abolita, venne istituita la provincia di Molise e Campobasso ne fu dichiarata capoluogo da Giuseppe Bonaparte.

Nel corso dell'Ottocento, la città andò incontro ad un processo di notevole espansione, che si accompagnò al moltiplicarsi della popolazione. Tale espansione fu attuata in base alle linee guida della prima pianificazione urbanistica, stabilita con decreto di Gioacchino Murat del 1815, che autorizzava la costruzione di un nuovo borgo, da realizzarsi nella spaziosa zona pianeggiante ai piedi del monte.

Negli anni successivi, con il procedere della costruzione del nuovo quartiere, si determinò in maniera definitiva l'aspetto urbanistico della città

nuova e il Borgo antico andò perdendo progressivamente prestigio, poiché i luoghi del potere economico ed amministrativo erano collocati preferibilmente nella cinta murattiana, all'interno della quale furono costruiti grandi edifici pubblici, strade alberate, piazze e molti parchi.

A questa intensa opera di edificazione delle strutture pubbliche promossa dalla Pubblica Amministrazione, si unì, per tutto il Novecento, un forte sviluppo dell'edilizia urbana privata. Il risultato fu la progressiva crescita della nostra città, che pian piano cambiò volto fino a raggiungere l'aspetto attuale.



PERCORSO 1 - Borghi e sotterranei

IL CASTELLO MONFORTE

Sulla sommità del Monte, di fronte al Santuario di S. Maria Maggiore, si erge imponente il Castello Monforte, che deve il suo nome al Conte Nicola II dei Monforte-Gambatesa, il quale, tra il 1456 ed il 1463, ne ordinò la costruzione sulle rovine di una precedente fortezza di origine normanna o longobarda.

Il Castello fu costruito soprattutto a scopo militare, con l'obiettivo di rafforzare il sistema di difesa urbana durante la lotta contro gli Aragonesi.

A partire dai primi anni del 1500, esso decadde dalla funzione di fortifizio e fu adibito prima a carcere cittadino, successivamente a cimitero, ed infine, dopo la Prima Guerra Mondiale, a Sacrario dei Caduti.

IL FONDACO DELLA FARINA

La piazza chiamata Fondaco della Farina, ubicata ai piedi del monte, era sede di un grande mercato del grano, nonché della dogana. Essa costituì il centro economico per eccellenza della città vecchia e, dal 1688, divenne anche un importante centro culturale, quando una grande stalla gentilizia ubicata in fondo alla piazza fu trasformata nel Teatro del Genio, un teatro piccolo ma decoroso, dove la sera del 23 settembre 1807 il Re Giuseppe Napoleone, venuto in visita a Campobasso ed ospitato a Palazzo Salottolo, assistette ad una rappresentazione in suo onore.

Il teatro fu venduto poco dopo il 1880 e trasformato in abitazione privata.

LE PORTE

Nel XVI secolo, le mura di cinta della città circondavano i piedi del monte; all'interno delle mura si aprivano sei Porte, tutte indicate con il nome delle Chiese ad esse vicine: Porta San Leonardo, Porta S. Cristina (anche detta Porta Mancina), Porta San Nicola (anche detta Porta Nuova), Porta San Paolo, Porta Sant'Antonio Abate (con



ponete levatoio) e Porta S. Maria della Croce.

Secondo la tradizione popolare, almeno fino all'anno 1862, tutte le Porte continuarono ad essere chiuse ogni sera da persone responsabili in possesso delle chiavi.



PALAZZO JAPOCE

Costruito tra il XVII ed il XVIII

secolo, Palazzo Iapoce deve il suo nome al barone Francesco Iapoce, vissuto a Campobasso ai tempi del Vicereame, indicato come uno dei piú intraprendenti uomini d'affari campobassani del tempo. Egli, infatti, oltre a possedere una panetteria con attrezzi per fabbricare pasta ed un'osteria fuori le mura di Campobasso, fu anche uno dei piú attivi promotori della rivendica della propria città al demanio, nonché uno dei maggiori garanti per le ingenti somme erogate a tal fine.

Attualmente il palazzo è di proprietà della Soprintendenza ai Beni Archeologici, Architettonici e Storici del Molise.



PALAZZO MAZZAROTTA

Nel cuore della città, al numero 12 di Via Chiarizia, si trova Palazzo Mazzarotta, che deve il suo nome alla famiglia, di origini napoletane, che ne fu proprietaria, come testimonia lo stemma che ancora oggi campeggia sul suo portale.

In passato sede dell'Archivio di Stato, il palazzo nobile ospita oggi i locali del Museo Provinciale Sannitico.

PIANTA TOPOGRAFICA DEL BORGO ANTICO





PERCORSO 2 - Chiese e Misteri

CHIESA DI SAN LEONARDO

La chiesa di San Leonardo fu costruita in stile romanico-gotico nel corso del 1300 e attorno ad essa si trasferì ben presto il centro economico e sociale della città.

Negli anni successivi, Largo San Leonardo, la piazza antistante la chiesa in cui fu trasferita anche la residenza del feudatario, divenne il cuore sociale ed economico di Campobasso, essendovi stata spostata la piazza del mercato per la sua vicinanza con Largo Fondaco della Farina, dove si contrattava il grano.

CHIESA DI SANTA MARIA DELLA CROCE

La chiesa di Santa Maria della Croce nacque nell'omonima via, fornita una volta di Porta, che si apriva sull'odierna via Marconi e che fu abbattuta nel 1864.

Man mano che la gente si spostava dalla cima alle falde del monte,



la chiesa di S. Maria della Croce conobbe un periodo di grande fioritura, grazie anche all'istituzione di un annesso ospedale e al riconoscimento di sede della Confraternita dei Battuti. Più volte chiusa e poi riaperta, anche perché danneggiata dai terremoti, è stata sempre ricostruita.

CHIESA DELLA S.S. TRINITA'

La Chiesa della S.S. Trinità fu fatta costruire nel 1504, su Largo delle Vignarelle, dal conte Andrea De Capoa.

Edificata extra moenia, segnò l'avvio allo sviluppo del Borgo Nuovo, del quale fu centro vitale. Rasa al suolo dal terremoto del 1805, ricostruita nel 1829, adibita a caserma dal 1860 al 1890, fu, infine, riaperta al culto nel 1929.

Dopo il 1890, fu fatta restaurare per interessamento dell'arciprete Nicola

Minadeo ed ampliare da mons. Alberto Romita, il primo vescovo della diocesi Boiano-Campobasso, residente nel capoluogo. Nel 1927 divenne Cattedrale.

CHIESA S. ANTONIO ABATE

Sorta nella zona più bassa della città, dirimpetto alla Porta omonima, rivestì sempre notevole importanza, in quanto soddisfaceva le esigenze spirituali sia degli abitanti dentro le mura sia di quelli che per primi si stabilirono nei suoi pressi. Inizialmente chiamata Chiesa della Chiaia, fu eretta nel 1571 in stile rinascimentale sul primo ospedale istituito in Campobasso nel XIV secolo e curato dall'Ordine cavalleresco di San Lazzaro.

Essa fu altresì sede di una delle più importanti confraternite cittadine, che portava il suo nome. I suoi membri erano noti anche con l'appellativo di "Idioti", perché lo statuto prevedeva confratelli analfabeti, eccezione fatta per gli amministratori.



IL MUSEO DEI MISTERI

Sito in Via Trento, il museo fu realizzato nel 2005 per volere dell'Associazione Misteri e Tradizioni, nata nel 1997 con l'obiettivo di tutelare il patrimonio storico-artistico dei Misteri, così strettamente legati alla storia di Campobasso.

Esso ospita due sale espositive ed una sala proiezioni, all'interno delle quali, oltre alle 13 macchine che sfilano in occasione del Corpus Domini, sono custoditi costumi, fotografie, video e registri relativi alle sfilate degli anni passati, delle quali tentano di ricreare l'atmosfera.

PERCORSO 3 - Campobasso tra Crociati e Trinitari

CROCIATI E TRINITARI

La storia di Campobasso fu segnata nel XVI secolo dalle aspre lotte combattute tra la Confraternita dei Crociati e quella dei Trinitari, la prima composta prevalentemente di artigiani e agricoltori, la seconda costituita soprattutto dai nuovi ceti commerciali, giunti da Napoli al seguito del nuovo signore.

La rivalità tra le due congreghe nasceva, evidentemente, dalla volontà di affermare la supremazia di una classe sociale sull'altra. L'antagonismo sfociò in un odio talmente spietato da dividere la città in due partiti contrastanti. Testimonianza emblematica di questa situazione fu la celebre vicenda del tragico amore di Delicata Civerra, crociata, per il trinitario Alfonso Mastrangelo, una sorta di Giulietta e Romeo ante litteram.

La leggenda narra, infatti, che ai due giovani le rispettive famiglie impedirono di realizzare il sogno di unirsi in matrimonio, proprio per la loro appartenenza alle due fazioni rivali. Delicata fu rinchiusa nella Torre

Terzano, mentre Fonzo, disperato, fuggì e si arruolò nella milizia. Tale fu il dolore che Delicata Civerra si ammalò e morì, a soli venti anni. Fonzo, invece, ricevuta la triste notizia della morte dell'amata, abbandonò tutto ed entrò nell'ordine francescano.

La pace tra le due fazioni fu conquistata solo il 9 febbraio 1587, grazie alla mediazione del frate cappuccino Padre Geronimo da Sorbo, giunto in città per la predica della Quaresima, il quale riuscì a far sottoscrivere alle due Confraternite un sospirato patto di pace.



LA CASA DI DELICATA CIVERRA

Anche se da tutti così indicata abitualmente, si tratta, in realtà, della casa dello zio della fanciulla, Nunzio Civerra, Rettore di S. Giorgio. Nonostante la leggenda racconti che Delicata Civerra sia stata rinchiusa nella Torre Terzano, molti sostengono che, in realtà, ella fu tenuta segregata nelle cantine della casa dello zio e che proprio lì morì di dolore.

Le rovine della casa in cui visse la giovane fanciulla si possono ammirare ancora oggi in Vico Pennino.



LA TORRE TERZANO

Di fronte all'antica Chiesa di San Bartolomeo, si erge il Torrione Terzano, un'antica vedetta rompitratto delle mura di cinta del Castello.

Presso la Torre Terzano e la Chiesa di San Bartolomeo sono ancora visibili gli attacchi di un'antica Porta, che, evidentemente, si apriva proprio al loro interno. Ciò testimonia l'esistenza di una prima, piccola cinta muraria, che abbracciava da vicino l'antica fortezza, il nucleo originario dal quale sarebbe poi sorto il Castello Monforte, fatto erigere dal Conte Cola in epoca angioina.

LA CHIESA DI SAN GIORGIO

La chiesa parrocchiale di San Giorgio fu costruita, verso la fine dell'XI secolo, al di fuori o al limite del perimetro urbano, polarizzando subito intorno a sé un notevole numero di abitazioni, che diedero presto vita ad un vero e proprio sobborgo urbano. La chiesa, molto probabilmente la più antica del capoluogo, sorse in prossimità ed a valle del Castello, sulle rovine di un antico tempio pagano.

Secondo la tradizione popolare, al suo interno era custodita la tomba di Delicata Civerra.

IN COLLABORAZIONE CON



RISTORANTE MONTICELLI

Vico monticelli, 16
86100 Campobasso (CB)
Tel. 0874.418460

Ristorante Miseria E Nobiltà'

Di Palazzo Mariassunta
Via Sant'Antonio Abate, 16,
86100 Campobasso
Tel. 0874 94268



ENOTECA VINALIA

35, c. Mazzini
86100 CAMPOBASSO (CB)
Tel 0874.69399
enotecavinalia@gmail.it

**Associazione Centro Storico
Campobasso ONLUS**

Vico Carnaio, 15
86100 - CAMPOBASSO
www.centrostoricocb.it
info@centrostoricocb.it



REALIZZAZIONE



altrimedia

www.altrimedia.org